



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO - DIREZIONE GENERALE

Ufficio IV – Parità scolastica, scuole e corsi d'istruzione non statali e stranieri

Rapporto sulle scuole paritarie e non paritarie

Le scuole non statali nel Veneto in cifre. Analisi e commenti.

A.S. 2006/07

Dal 2002/03 l'Ufficio Scolastico Regionale ha curato una raccolta di dati delle scuole paritarie del Veneto, integrativa rispetto alle rilevazioni del Ministero P.I. Nel 2005/06 è stata avviata una sistematica rilevazione telematica mediante immissione dei dati effettuata direttamente dalle scuole, previo accredito, su pagine interattive del sito dell' U.S.R. (www.istruzioneveneto.it), ripetuta nel corrente anno. Grazie alla risposta da parte di quasi il 95 % delle scuole, completata dai dati acquisiti con le più tradizionali schede cartacee, la rilevazione ha raggiunto la totalità delle scuole paritarie.

Una rilevazione è stata pure condotta, tramite invio di schede, presso le scuole non paritarie. I dati numerici ricavati sono sintetizzati nella [Tabella 1](#); il raffronto con i dati delle scuole statali e con i dati storici degli ultimi cinque anni sono riportati nella [Tabella 2](#).

Quadro emerso dai dati numerici

Nell'anno scolastico 2006/07 hanno funzionato nel Veneto **1.290** istituti scolastici paritari, che comprendono **1.462** scuole, dalle scuole dell'infanzia alle secondarie di II grado [vedi [Tabella 1](#)].

Questo dato è la risultante di un processo fisiologico che ha visto nei primi sette anni scolastici di applicazione dell'istituto della *parità* (legge 62/00) nuovi istituti o corsi nascere e altri cessare.

Per quanto riguarda i nuovi ingressi, sono state presentate lo scorso anno, per il 2006/07, numero 13 domande di parità (nel 2005 le domande sono state otto): tre di queste provenivano da gestori che per la prima volta intendevano accedere alla parità e dieci da istituti già paritari che chiedevano il riconoscimento di nuove scuole o di nuovi indirizzi secondari. Il riconoscimento della parità, con effetto giuridico dal 1° settembre 2006, è stato dato a 7 scuole (3 scuole dell'infanzia, 2 secondarie I grado, 2 secondarie di II grado). Le richieste di due scuole sono state ritenute non rispondenti ai requisiti (in due casi la domanda è stata ritirata e in altri 4 casi è stata negato il riconoscimento per difetto di requisiti).

Hanno invece cessato il funzionamento con il 31 agosto 2006 numero 5 scuole (4 scuole dell'infanzia e 1 corso secondario di II grado).

Il saldo rispetto al 2005/06 è leggermente negativo, dato che si hanno 2 scuole paritarie in meno rispetto allo scorso anno.

Le scuole paritarie del Veneto risultavano frequentate nel 2006/07 da complessivi **122.151 alunni**, con un lieve incremento rispetto al precedente anno, con 2.747 unità in più (va tenuto, comunque, conto della probabile incidenza delle diverse rilevazioni effettuate negli ultimi anni). Tuttavia, tale dato è significativamente maggiore a quello del 2002/03, primo anno di registrazione dei dati; l'incremento in questi cinque anni è stato del 4,94 % [Tabella 2].

Nel frattempo, però, anche gli iscritti nelle scuole statali in quest'arco di tempo (ultimi cinque anni scolastici) sono passati da 521.544 a 560.233, con un incremento di misura un po' superiore, pari al 7,41%, trascinato soprattutto dalla scuola secondaria di II grado.

In termini di rapporto fra i due settori dell'istruzione pubblica - sempre considerando l'ultimo quadriennio - gli alunni 'paritari' sono passati dal 22,32 % rispetto agli 'statali' che si avevano nel 2002/03 al **21,80 %** del **2006/07**, quindi con un lieve decremento.

A formare la consistenza della popolazione di alunni 'paritari' concorrono in larga misura le **scuole dell'infanzia**, che, anche come istituti in sé considerati, formano la grande maggioranza degli istituti paritari. Tali scuole sono infatti 1.194 e da sole pesano per l' 85,38 % in quest'ambito dell'istruzione pubblica veneta. [vedi Tabella 1]. Le scuole dell'infanzia paritarie hanno radice, nella grande maggioranza, nella tradizione degli 'asili' nati in ambito religioso-caritativo (parrocchie, congregazioni religiose femminili), anche se in molti casi la gestione è ora demandata ad associazioni laiche gestite da comitati di genitori. Esse sono diffuse capillarmente sul territorio (sono 79 le scuole dell'infanzia mono-sezionali, ubicate di solito in zone molto periferiche).

Qui i bambini sono **92.055** e 'pesano' il 75,36 % di tutta la popolazione scolastica paritaria. Le scuole dell'infanzia paritarie accolgono oltre i 2/3 (per l'esattezza, il 68,47 %) di tutta la popolazione scolastica in età 3-6 anni del Veneto.

Più contenuta è la presenza paritaria a livello di **scuola primaria**, con 89 scuole frequentate da **12.128** alunni, che rappresentano il 5,72 % rispetto agli iscritti nella statale (che sono 212.074).

Una buona parte delle scuole primarie, e precisamente 77, sono anche *parificate*; ossia, a seguito di convenzione, ricevono un riconoscimento anche economico per le classi e i posti di sostegno.

Relativamente poco numerose sono le **scuole secondarie di I grado**, che sono 67 frequentate da **6.607** alunni. Nel corrente anno si è avuto un relativo incremento in questo segmento (due scuole paritarie nuove e quasi 300 alunni in più rispetto a cinque anni fa). E' questo, tuttavia, il tipo di scuola dove è minore il rapporto relativo con la scuola statale: gli alunni della paritaria sono infatti il 5,30 % rispetto a quelli della statale.

Le **scuole secondarie di II grado** sono frequentate da **11.361** studenti, che costituiscono il 6,28 % rispetto a quelli delle scuole statali. Il dato mostra un lieve aumento di iscritti nel corso degli ultimi cinque anni, pari al 4,27 %; ma nel frattempo gli studenti della scuola statale sono cresciuti dell' 8,39%.

Le tipologie di corso (*scuole*) più diffuse sono i licei scientifici (21), linguistici (20) e classici (15). Non mancano istituti tecnici industriali (10), commerciali (15) e aeronautici (3); una certa presenza vi è anche nel settore degli istituti professionali (4).

Disaggregando i dati per provincia e per tipo di scuola, si può anche considerare la **diffusione sul territorio** regionale della scuola paritaria, calcolata nei termini relativi del numero di alunni che la frequentano rispetto al totale della popolazione-alunni. La scuola dell'infanzia paritaria è decisamente diffusa nella provincia di Treviso, ove gli alunni in età 3-6 anni sono il triplo di quelli iscritti alle omologhe scuole statali; ove, invece, la scuola paritaria a questo livello è meno diffusa è la provincia di Belluno. Questo dato di tendenza si conferma anche a livello di scuole primarie e secondarie di I grado. A livello di scuole secondarie di II grado è Vicenza la provincia ove la scuola paritaria raccoglie il maggior numero di studenti in termini di valore sia percentuale che assoluto, seguita da Treviso, mentre a Rovigo la scuola paritaria manca del tutto in questo

segmento dell'istruzione. A Vicenza si è registrato anche il maggior incremento di studenti nelle scuole paritarie di II grado nell'ultimo quinquennio [Tabella 2, tav. 5]

Gli alunni con certificazione di handicap sono passati dai 658 nel 2002/03 a 1.621 dichiarati ai fini della rilevazione ARIS (ma gli alunni disabili riconosciuti dagli Uffici scolastici provinciali ai fini dell'ammissione ai contributi nel 2006/07 sono stati 664). [Tabella 2]

In termini relativi, gli alunni con handicap nelle paritarie (dati ARIS) costituiscono quest'anno l' 1,32 % dell'intera popolazione scolastica paritaria. Per un raffronto con le statali, si può osservare che in queste ultime gli alunni con handicap (11.863) costituiscono il 2,11 % sull'insieme complessivo degli alunni.

Gli alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole paritarie (dati ARIS) sono complessivamente 4.859 e come tali costituiscono il 3,97 % dell'intera popolazione. In termini di raffronto, nella scuola statale gli stranieri costituiscono il 9,65 % (ossia 54.087 su 560.233). Il segmento di scuola paritaria ove gli alunni stranieri sono maggiormente presenti è quello della scuola dell'infanzia paritaria: qui, infatti, sono 4.360 e costituiscono il 4,73 % sul totale alunni; ma nella scuola statale la percentuale sale al 13,03 %. Scarsa è relativamente la presenza nella scuola primaria paritaria, dove gli stranieri sono il 2,03 %, contro l' 11,39 % raggiunto nella primaria statale.

Quello della scuola paritaria è un universo composito e variegato: si va dagli istituti secondari, con struttura e organizzazione simili a quelle delle scuole statali, a piccole scuole dell'infanzia. Vario è anche il tipo di gestione: si va dalle parrocchie, agli ordini religiosi, ai comuni (sono 90 le scuole materne comunali, pari al 7,53 % delle di questo tipo di scuola paritaria), alle IPAB (in numero di 77) ed Enti morali (25), sino alle imprese private, attive specie nelle scuole superiori (dove sono 17) e alle cooperative sociali (16). Notevole è la diffusione dell'associazionismo fra genitori nella gestione della scuola dell'infanzia, indice di una sentita partecipazione della componente sociale in questo tipo di scuola (anche se fungono, in realtà, da comitati di gestione di scuole parrocchiali).

Il numero medio di alunni per istituto va dai 77,10 nelle scuole dell'infanzia (distribuiti nelle 3,33 sezioni da cui in media sono formate), ai 136,27 nelle primarie (distribuiti nelle 6,35 classi di cui in media sono formate), ai 98,61 nelle scuole secondarie di I grado (con una media di 4,50 classi per scuola), sino ai 101,44 nelle secondarie di II grado, che sono formate mediamente da 6,06 classi. [vedi Tabella 1]. Osservando questo dato lungo l'ultimo quinquennio, si registra, sia pure in debole misura, ad una sorta di razionalizzazione della rete scolastica nella scuola dell'infanzia (da 73,42 si è passati a 77,10 alunni per scuola). Nella scuola secondaria di II grado, invece, si registra una certa flessione (da 104,57 studenti a 101,44); da ciò si potrebbe dedurre la tendenza ad un aumento della varietà dell'offerta formativa pur in presenza di una utenza praticamente costante.

Circa il numero medio di **alunni per classe**, troviamo nella paritaria un rapporto medio simile alla statale nella scuola dell'infanzia, con 23,15 alunni per sezione (23,33 nella statale). Lievemente inferiore è il rapporto nella scuola secondaria di I grado di 21,45 (21,52 nella statale) e decisamente inferiore nella secondaria di II grado, dove vi sono mediamente 16,73 alunni per classe contro i 23,12 nella statale. L'inverso avviene nella scuola primaria, con un rapporto di 21,43 alunni per classe nelle paritarie contro un 18,39 registrato nelle statali (dovuto in buona parte alle classi 'sottonumerarie' da inserimento portatori di handicap).

Riguardo alla **distribuzione per classi**, le classi dei vari anni di corso sono costituite in modo quasi uniforme nel primo ciclo: nella scuola primaria la consistenza delle classi tende a decrescere nel passaggio da un anno al successivo (gli alunni della classe V sono il 77,19 rispetto a quelli della classe I) e nella scuola secondaria di I grado tende di converso a salire (gli alunni della classe III sono il 10 % in più rispetto a quelli della classe I).

Decisamente diversa è la tendenza che si registra nella scuola secondaria di II grado paritaria: qui, gli studenti nelle classi terminali sono il 39,63 % più consistenti rispetto alle classi iniziali; di contro, nelle

scuole statali gli studenti di classe quinta sono il 38,81 % inferiori come consistenza rispetto a quelli di classe prima. In altre parole, le scuole 'superiori' statali nel passaggio da una classe alla successiva tendono a perdere studenti, mentre quelle paritarie tendono a 'raccolgerli'.

Per quanto riguarda le **scuole non paritarie** (oggetto di un recente riordino normativo con la legge n.27/06, che attende ancora il regolamento governativo di attuazione), si hanno complessivamente 14 scuole dell'infanzia e 12 scuole primarie autorizzate (entrambe del tipo ex "autorizzate") e 3 scuole non riconosciute, funzionanti come scuole secondarie di I grado.

Questo tipo di scuola è frequentato nel corrente anno da 1.813 alunni, che in maggioranza stanno nella scuola primaria (1.084), mentre la scuola infanzia è frequentata da 595 alunni e la scuola secondaria I grado da 134.

Lo scorso anno la Direzione Generale ha proceduto anche ad un censimento dei **corsi privati con presa d'atto**, costituendo un elenco regionale in cui sono stati considerati corsi privati e scuole straniere autorizzate riconosciuti dal Ministero, dai Provveditorati agli Studi e dall' Ufficio regionale negli ultimi 15 anni. Dalle verifiche e dalla documentazione raccolta anche presso gli Uffici provinciali, sono risultate autorizzate 42 scuole con presa d'atto e 15 scuole straniere autorizzate.

Ben 19 delle scuole private sono risultate 'irreperibili' (e quindi si presume cessate) o trasferite rispetto alla sede originaria, senza che ne sia pervenuta notizia all'Amministrazione; lo stesso dicasi per 6 scuole straniere.

Riguardo alle finalità e riferendoci ai corsi ancora regolarmente funzionanti, si hanno 12 scuole con presa d'atto per lingue straniere, 10 corsi di preparazione agli esami, 5 scuole di danza e di musica; tra le scuole straniere si hanno 8 scuole di lingua straniera e 1 corso di preparazione agli esami.

Anche il settore dei corsi con presa d'atto è stato oggetto del riordino normativo con la legge n.27/06, che ha abrogato le norme primarie che stavano alla base del riconoscimento che era disciplinato dall'art.353 del T.U. e dalla C.M. n.342/98. Si è comunque ancora in attesa di un regolamento governativo di attuazione.

Non risulta, invece, funzionare attualmente nel Veneto nessun istituto secondario di secondo grado privato autorizzato dal Ministero a rilasciare il diploma di "*Baccellierato internazionale*" ai sensi degli artt. 291 e 392 del D.L.vo n.297/94 (T.U.) e dell' O.M. 21/1/1997 n.52.

Infine, per quanto riguarda i **finanziamenti**, alle scuole paritarie, nell'a.s. 2006/07 si sono avuti da parte del Ministero i seguenti stanziamenti:

a) Sussidi e contributi al sistema prescolastico integrato alle scuole dell'infanzia paritarie

Nell'e.f. 2006 i fondi assegnati alle scuole dell'infanzia paritarie del Veneto sono stati complessivamente di euro 49.352.715 per l'intero anno, mentre per il 2007 i fondi, per ora limitati al periodo gennaio- giugno, ammontano a euro 32.901.810 (comunque, in entrambi gli ultimi due anni, i finanziamenti comportano una 'disponibilità' di euro 4.112.726 calcolati su base mensile). Le cifre, distribuite in proporzione alle scuole paritarie funzionanti, danno un finanziamento pari ad euro 11.834 ad ogni scuola più 6.921 euro per ogni sezione funzionante oltre la prima.

b) Convenzioni di parifica per le classi e i posti di sostegno delle scuole primarie parificate

Nell'a.s. 2006/07 sono parificate, mediante stipula di convenzione, numero 77 scuole primarie paritarie, alle quali viene riconosciuto il funzionamento di 488 classi complessive e di 310 ore di sostegno (più altre 393 ore di sostegno, limitatamente al periodo gennaio-agosto 2007). Alle scuole primarie parificate (gestite da enti con personalità giuridica) viene corrisposta una somma annua pari ad euro 19.367,13 per ciascuna classe e ad euro 806,96 per ogni ora di sostegno riconosciuta (quest'ultimo tipo di finanziamento esclude quello di cui al successivo punto).

c) Contributi per l'integrazione degli alunni con handicap nelle scuole paritarie

Per l'integrazione degli alunni con handicap inseriti nelle scuole paritarie di ogni ordine e grado (con certificazione ULSS), è stata resa disponibile per l'a.s. 2006/07 la somma di €1.622.513,06, che suddivisa per il

numero di casi segnalati (e riconosciuti dagli uffici scolastici provinciali), ha comportato contributi alle scuole pari, mediamente, a €2.443,54 per alunno.

Con l'a.s. 2006/07 sono, però, cessati alcuni altri tipi di finanziamento già previsti per le scuole non statali:

- sussidi alle scuole dell'infanzia e primarie non paritarie ex 'autorizzate' (per effetto della legge n.27/06);
- a queste scuole, è cessato pure ogni altro tipo di contributo (sempre per effetto dell'art. 1 bis della legge n.27/06);
- contributi alle scuole secondarie paritarie per i progetti di ampliamento dell'offerta formativa (previsti dai DD.MM. n.261/98, n.272/99, D.M. n.27/05, etc).
- contributo alle famiglie ('bonus') per l'iscrizione alle scuole primarie (non parificate) e secondarie.

Va tenuto poi conto che ai finanziamenti ministeriali si aggiungono, sempre per le scuole paritarie, i seguenti contributi da parte della Regione del Veneto:

a) contributo alle scuole dell'infanzia non statali (L.R. n.23/1980) – Nell'e.f. 2006 sono stati assegnati euro 9.042.448,30;

b) contributo alle famiglie ('buono scuola') previsto dalla L.R. 19/01/2001 n.1 a studenti scuole statali e non statali dell'obbligo (con oneri => €200 e reddito =< €40.000);

b.1) contributo alle famiglie di cui alla L.R. 19/01/2001 n.1 per sostegno alunni con handicap (con oneri => € 15.000, senza limiti di reddito);

c) contributo statale e regionale per i libri di testo degli studenti delle scuole secondarie di I e II grado statali e paritarie (con requisiti di reddito) – Legge n.448/98 (Finanziaria '99) e L.R. 25/02/2005, n.9 (Finanziaria regionale 2006), art.30 (max €250; per studenti di famiglie con < €17.721);

d) contributo per il trasporto pubblico scolastico a studenti scuole II grado statali, paritarie e non paritarie (L.R. 25/02/2005 n.9) a studenti di famiglie con reddito < €17.721.

Venezia, Agosto 2007 (a cura del Dirigente Gian Antonio Lucca - Ufficio IV)